Assemblea dei catechisti
Appuntamento sabato 9 ottobre, dalle 9 alle 12, nella palestra del Seminario minore di Rubano. Intervengono Andrea e Daniela Pozzobon, co-direttori dell'ufficio famiglia di Treviso

«Famiglie e comunità si nutrono a vicenda. La comunità è chiamata a essere famiglia di famiglie. La famiglia va in sofferenza se non si apre alla comunità»

Famiglia e parrocchia in dialogo

Silvia Sandon

I RELATORI
Andrea a Daniela Pozzobon interverranno all'assemblea diocesana dei catechisti, a cui è obbligatorio iscriversi tramite il modulo presente nella sezione "Iscrizioni ai corsi" del sito *annuncioecatechesi.diocesipadova.it* I posti sono limitati (150).

Quest'anno gli orientamenti pastorali ci invitano a mettere a fuoco l'osmosi tra parrocchia e famiglia. È per questo che all'assemblea diocesana del 9 ottobre, che stiamo preparando insieme all'ufficio di Pastorale della famiglia, sono stati invitati Andrea e Daniela Pozzobon della Diocesi di Treviso. Sono sposati da 29 anni e hanno quattro figli. «Siamo entrambi impegnati professionalmente nell'ambito educativo – raccontano – La passione per la famiglia ha caratterizzato la nostra presenza e servizio nella Chiesa e nella comunità; da molti anni siamo coinvolti nella segreteria dell'Ufficio famiglia della Diocesi di Treviso e da tre anni siamo co-direttori insieme a don Tiziano Rossetto».

Alla luce di quest'ultimo periodo, ma anche più in generale, che cosa la famiglia può "insegnare" alla parrocchia? Cosa le nostre comunità possono imparare dalle famiglie?

«Famiglie e comunità si nutrono a vicenda. La comunità è chiamata a essere famiglia di famiglie. La famiglia va in sofferenza se non si apre alle altre famiglie e alla comunità. Uno stile familiare fatto soprattutto di ascolto e di accoglienza dell'altro, di riconoscimento della sua bellezza e delle sue fragilità è ciò che può far nascere relazioni di fiducia e di comunione. Ogni famiglia, pur tra mille difficoltà, cerca di vivere questo. Le scelte che facciamo ogni giorno sono il frutto di come viviamo le relazioni. Forse anche in parrocchia il nostro "fare" dovrebbe essere più attento al nostro stare insieme. Ogni decisione, se stiamo bene insieme, è più semplice e, probabilmente, più fruttuosa...».

In questo periodo di restrizioni a motivo del Covid ci siamo accorti che un certo numero di famiglie si è allontanato dalla vita di comunità. Come tessere di nuovo quei legami che si sono interrotti?

«Forse possiamo iniziare a "pensarci" reciprocamente in maniera diversa: tra famiglie e preti, tra catechisti e famiglie, tra famiglie e famiglie. Uno sguardo reciproco di benevolenza apre molte strade. Alcune domande potrebbero aiutarci a fare luce sulle nostre relazioni: una famiglia è più o meno buona in base a quanto è presente in parrocchia? Come costruire insieme una buona relazione tra catechesi in comunità e annuncio in famiglia? Se una famiglia non frequenta la parrocchia può essere comunque una "sorgente" di vita e di fede? Uno stile familiare, in questo senso, è ciò che permette di costruire legami e, nel caso siano rotti o allentati, di ricostruirli. Ci sembra che il senso sia quello di incontrare altre famiglie per camminare insieme, non solo al fine di portarle in parrocchia; la parrocchia non può essere considerata l'unico luogo in cui poter vivere la fede oggi».

Forse in parrocchia il nostro "fare" dovrebbe essere più attento al nostro stare insieme...

Alla luce di queste riflessioni, che titolo pensate di dare al vostro intervento all'assemblea diocesana dei catechisti di Padova?

«"Famiglie e parrocchia si incontreranno. Educare all'incontro per vivere insieme la fede". Può andare?».

Anno pastorale «Volete andarvene anche voi?»: questa domanda di Gesù sollecita catechesti e accompagnatori a interrogarsi

Il nostro servizio non è dovere, è un dono

don Carlo Broccardo

«Volete andarvene anche voi?». Non so se ci siano mai stati degli orientamenti pastorali della nostra Diocesi con questo titolo... Eppure è la domanda che tutti abbiamo ascoltato domenica 22 agosto; scrive l'evangelista Giovanni che, passato l'entusiasmo dei primi tempi, «molti dei discepoli di Gesù tornarono indietro e non andavano più con lui». Allora Gesù guarda in faccia i dodici apostoli e dice: «Volete andarvene anche voi?» *(cfr. Gv 6,60-69)*. Non è obbligatorio seguire il Maestro; non è obbligatorio partecipare al percorso di iniziazione cristiana; non è obbligatorio dare la propria disponibilità come educatori, catechisti, accompagnatori. Molti, in questi ultimi anni, sono tornati indietro: famiglie che non si sono più fatte vedere, catechisti che si sono ritirati, accompagnatori che non hanno rinnovato la disponibilità per il prossimo anno pastorale... Per non parlare dei ragazzi che, dopo cresima e prima comunione, sono letteralmente spariti. Di fronte a questa realtà che ci fiacca il morale Gesù ci dice: «Volete andarvene anche voi?». È una domanda diretta, con cui ci ricorda che il nostro servizio non è un dovere; è un dono! È un dono per noi, che lo facciamo; alzi la mano chi non ha mai detto, alla fine di un anno: è più quello che ho ricevuto di quello che ho dato. È un dono per i ragazzi e le famiglie con cui scegliamo di fare un tratto di strada insieme.

Per i mesi di settembre e ottobre abbiamo proposto ai vicariati di trovarsi insieme almeno mezza giornata, per ascoltarsi, confrontarsi sulle scelte degli ultimi mesi e su quelle che immaginiamo di fare per il futuro prossimo. È un'occasione per raccontarci come mai abbiamo deciso di rimanere; perché, nonostante tutto, non ce ne siamo andati. Pietro ha detto: «Signore, tu hai parole di vita eterna». E io, e noi, che cosa rispondiamo?

Consiglio diocesano per la catechesi.

Il 19, Giornata diocesana del Creato

Domenica 19 settembre è in programma la Giornata diocesana del Creato. Viene organizzata una passeggiata per ragazzi, giovani, adulti e famiglie. Partenza alle 9 dalla chiesa di Baone. Info: *pastoralesociale.diocesipadova.it*

18 ottobre, san Luca: messa con il vescovo

Lunedì 18 ottobre, memoria dell'evangelista Luca, alle 18.30 presso la Basilica di Santa Giustina il vescovo Claudio presiederà l'eucaristia incontrando catechisti-accompagnatori, medici e iconografi della Diocesi.

CORSO DI FORMAZIONE per accompagnatori dei genitori a Vigonza, 2016

Proposte formative Ecco il calendario tra settembre e novembre. L'invito a catechisti, accompagnatori ed educatori è a dedicarsi del tempo

Iniziamo l'anno avendo cura della formazione. E non solo

In queste settimane è stato pubblicato sul sito dell'Ufficio per l'annuncio e la catechesi e inviato a catechisti, accompagnatori e educatori, tramite i coordinatori vicariali della catechesi, il dépliant con le proposte formative per l'anno pastorale 2021-22. Vengono riportati qui di seguito i corsi e gli incontri di spiritualità previsti fino a novembre, invitando le parrocchie a dedicare questi mesi alla formazione dei catechisti-accompagnatori, alla cura delle relazioni nel gruppo e all'organizzazione delle proposte per genitori e ragazzi.

Si può fare - per conoscere il cammino diocesano di iniziazione cristiana
* a Santa Maria Annunziata di Albignasego (Ferri) e a Vigorovea - il 5, 7, 12 e 14 ottobre;
* ad Asiago - il 16 e 23 ottobre
* a Megliadino San Fidenzio - il 16 e 26 ottobre
* a Fellette - il 6 e 7 novembre;

Compagni di viaggio - per gli adulti che si preparano a essere accompagnatori dei genitori e iniziano il loro servizio per la prima volta
* a Legnaro - il 27 settembre (ore 18.30-22.30), il 30 settembre, 4 e 7 ottobre(ore 20.30-22.30), il 10 ottobre (ore 15.30-18.30).

Generare alla fede - per gli adulti che accompagnano i genitori nella preparazione al battesimo del figlio e negli anni successivi
* a Villatora - il 18, 20, 25, 27 ottobre e 3 novembre (ore 20.30-22.30).

Corso base sul Tempo della Fraternità - per abilitare catechisti ed educatori all'accompagnamento dei preadolescenti
* a Mestrino - il 18 ottobre (ore 18.30-22.30, cena al sacco), 20, 25, 27 ottobre (ore 20.30-22.30);
* ad Arre - 5 novembre (20-22.30) e 6 novembre (ore 9.30-19, pranzo al sacco).

A cuore la spiritualità - Un tempo disteso per sostare con il Signore, guidati dalla Parola di Dio. Ognuno può scegliere la modalità che preferisce, tra quelle riportate qui di seguito, tenendo conto che il tema è uguale, ma pensato in orari e luoghi diversi per facilitare la partecipazione
* a Fiesso d'Artico, casa di spiritualità "La Madonnina"- 28 ottobre (ore 18-22, cena inclusa), 13 novembre (ore 9.30-18, pranzo incluso), 28 novembre (ore 15-19, cena facoltativa).

Iscrizioni ai corsi: ecco tutte le indicazioni

L'iscrizione ai corsi è obbligatoria tramite il modulo presente nel sito dell'ufficio e andrà formalizzata entro una settimana prima dell'inizio. La quota può essere versata tramite:
*** bollettino postale: c/c n° 128306;**
*** bonifico bancario: Iban IT45A0103012150 000002882904 (intestazione: Diocesi di Padova).**
Per la realizzazione delle proposte, saranno seguite tutte le disposizioni previste dalla legge in merito all'emergenza Covid-19.

Coordinatori Triveneto

Volontà e coraggio di mettersi in gioco

Lara Longhini

Se dovessi definire in poche parole la "tre giorni" per coordinatori del Triveneto direi che è un tempo prezioso di incontri, fatto di accoglienza, ascolto, confronto, preghiera e genuina spontaneità. Partecipando per la prima volta a questa proposta di formazione, ho seguito il corso base, in cui è stata ben delineata la figura del coordinatore della catechesi, chiamato a essere tessitore di relazioni. È stato poi interessante ascoltare le buone pratiche sperimentate in alcune parrocchie e imparare un metodo di discernimento per passarle al setaccio e trovare le "pepite" da portare a casa. Nei lavori di gruppo è stato arricchente confrontarsi con persone nuove, ascoltare, osservare opinioni e reazioni differenti, conoscere altre realtà parrocchiali e le esperienze vissute in questo tempo di pandemia, percepire la vitalità e la volontà di non mollare, nonostante le difficoltà. Ho apprezzato molto i momenti conviviali, quando attorno alla tavola si creava uno spazio di sosta in cui raccontarsi, così come nelle occasioni di aggregazione spontanea. Rientrata a casa, però, mi pareva di non aver trovato ciò che cercavo. A distanza di qualche mese, invece, l'esperienza di Nebbiù – dal 17 al 20 giugno scorso – si sta rivelando qualcosa di davvero speciale: più passa il tempo, più senti che ciò che ti è rimasto dentro ti interroga, ti provoca e ti sprona ad approfondire e a cercare di migliorarti. Alcune indicazioni date dai relatori del corso ti risuonano nel profondo, interpellando le tue convinzioni e il tuo modo di porti e ti cambiano la prospettiva, ampliando i tuoi orizzonti. Certo non è facile far tuo e mettere in pratica quello che hai appreso e che senti essere buono, ma credo che l'importante sia avere sempre la volontà e il coraggio di mettersi in gioco, per uscire dai confini del proprio orticello.

Settimana biblica diocesana Dopo lo stop del 2020 è tornata a fine agosto a Villa Immacolata

Buona partecipazione, anche on line

Marta Bressan

Da 27 anni c'è un appuntamento a fine agosto a Villa Immacolata: l'Ufficio per l'annuncio e la catechesi della Diocesi di Padova – con il patrocinio dell'Associazione biblica italiana – invita a leggere con attenzione i libri della Bibbia. Quest'anno, dopo l'interruzione del 2020 a causa del Covid-19, eravamo una settantina di iscritti. Con la nuova formulazione circa il 28 per cento ha partecipato on line sia alle relazioni dei biblisti sia al lavoro di gruppo (uno esegetico e un altro catechistico).

La lettura delle Lettere pastorali e agli Efesini ha suscitato vivaci discussioni. Abbiamo ascoltato come la comunità dei credenti è descritta o con la metafora del corpo o con quella della costruzione di un edificio e abbiamo cercato di tradurre nella mentalità di oggi le considerazioni che gli autori desiderarono trasmettere. La discussione rimane aperta: la famiglia, il fratello oggi assumono una complessa definizione, il diacono e il presbitero oggi si percepiscono solo all'interno dell'istituzione gerarchica. Le esortazioni a come comportarsi nella "casa" di Dio affrontano questioni cruciali: la trasmissione della "sana dottrina", la vita di preghiera, il culto pubblico, la cura ai bisognosi. L'invito alla testimonianza, ripreso più volte nelle lettere, è sempre attuale: i cristiani sono chiamati a prendere consapevolezza della loro identità a a incarnarne il messaggio nella loro vita.

Al saluto finale si è associato un grazie reciproco fra tutte le persone presenti; non sono mancati gli apprezzamenti per la qualità della proposta: arrivederci al 2022.

È lodevole che la direzione di Villa Immacolata riproponga nella sua webradio le relazioni dei biblisti, dando la possibilità di ascoltarle in diretta o in podcast.

Un momento della settimana biblica diocesana.